



Termini Imerese, Pelligra presenta il rilancio

Crisi industriali

Piano di suddivisione dello stabilimento per facilitare insediamenti

Nino Amadore

Dal nostro inviato
GIARRE (CATANIA)

Un modello sperimentato in altre aree del mondo a partire dall'Australia dove l'azienda ha la sua sede principale: acquisizione, riqualificazione e divisione di grandi stabilimenti industriali per facilitare l'insediamento di nuove aziende medio-piccole. È il modello per l'area industriale di Termini Imerese immaginato da Ross Pelligra, presidente del Catania Calcio e chairman dell'azienda australiana Pelligra Group che in questo momento ha cantieri aperti in sette grandi Paesi (dagli Stati Uniti alla Cina) e in almeno 56 città per quasi dieci miliardi di euro. Ross Pelligra, imprenditore italo-australiano di terza generazione, conferma così le indiscrezioni sulla volontà dell'azienda di partecipare al bando per l'assegnazione dell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese oggi Blutec: «Stiamo valutando bene la situazione - dice Ross -; dico subito che noi siamo interessati a fare investimenti di medio-lungo periodo e l'area di Termini Imerese corrisponde ai nostri standard di lavoro. Siamo interessati al business, e la Sicilia è una terra meravigliosa che offre tante opportunità, ma siamo per nostra cultura aziendale interessati a dare una mano».

Il modello di Pelligra Group prevede non solo un intervento di riqualificazione industriale, con la possibile divisione del mega stabilimento Fiat e la creazione di stabilimenti più piccoli, ma anche azioni a sostegno

delle aziende che vorranno investire in quell'area: «Noi cerchiamo di dare servizi a 360 gradi - spiega - non è un'operazione immobiliare con l'affitto di uno spazio o di uno stabilimento: affianchiamo le aziende, le aiutiamo a fare un business plan per comprendere al meglio quali sono le possibilità di crescita nel loro mercato di riferimento e, se è il caso, entriamo in azienda con una partecipazione per aiutarla a crescere. E siamo pronti anche ad assumere gli operai: la mia idea è di costruire delle opportunità per i siciliani». Si vedrà. Di questo ma non solo si è parlato ieri a Giarre nel catanese nel corso di un convegno dedicato alle prospettive di sviluppo di Catania: tra gli organizzatori, accanto a Confindustria Catania e Ance, anche il gruppo Pelligra che ha così ufficializzato la sua adesione al sistema confindustriale. «Ci siamo - spiega Ross - perché fare rete è una cosa importante». Per gli imprenditori etnei la presenza a Catania del gruppo Pelligra è un segnale importante: «Stiamo mettendo in campo un grande lavoro di squadra con i principali attori istituzionali. Solo collaborando potrà nascere una visione strategica per la nostra città che può ambire al ruolo di capitale mediterranea degli investimenti - dice il presidente di Confindustria Catania Angelo Di Martino -. L'ingresso di un player di rilievo come Pelligra Italia in Confindustria, sarà un'occasione per moltiplicare reciproche opportunità». Per il presidente di Ance Catania Rosario Fresta, «la dinamicità e professionalità

delle imprese etnee rappresenta in questo un valore importante, che le vede pronte a scendere in campo, come attori e attrattori di investimenti, anche stranieri, contribuendo a garantire l'avvio di un processo che dia un nuovo slancio al territorio. In questo percorso Ance Catania intende svolgere un ruolo strategico, anche nella creazione di una rete di stakeholder, che in partnership potranno agire per unire forze capaci di procedere spediti verso l'obiettivo».

Nel catanese una delle prime operazioni che potrebbe presto partire riguarda il recupero e il rilancio dell'ex Perla Jonica, mega hotel costruito ad Acireale negli anni Ottanta dai fratelli Costanzo in un'epoca in cui Cosa nostra dettava legge: il complesso turistico è stato rilevato per sette milioni dall'imprenditore palermitano Vincenzo Rappa che ha già incontrato Ross Pelligra ed è in corso la definizione delle modalità di intervento. L'operazione vale tra gli 80 e i 100 milioni. Sul punto Pelligra sembra avere le idee chiare: il modello, anche in questo caso, arriva dall'Australia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore:
«Interessati a fare investimenti di medio-lungo periodo in Sicilia»
HOTEL

Nel catanese progetto per il recupero e il rilancio dell'ex Perla Jonica



Peso: 18%